

Living Between
Water and Land

Beyond the River

Beyond the River
Living Between
Water and Land

a cura di / edited by
Elena Mucelli, Valentina Orioli,
Stefania Rössl

con / with
Alice Aloisi, Gloria Lisi,
Nicolò Maltoni, Emma
Veronese

La pubblicazione raccoglie
gli esiti del Convegno
internazionale
/ The volume presents
the outcomes of the
International Conference
Beyond the River.
Living Between Water
and Land, 28 ottobre 2025,
Biblioteca Malatestiana,
Cesena

Convegno e pubblicazione
sono stati realizzati con il
contributo del Dipartimento
di Architettura dell'Università
di Bologna per eventi e
manifestazioni legati agli
obiettivi di Terza Missione
/ The Conference and this
publication were carried
out with the support of the
Department of Architecture
of the University of Bologna,
within the framework of
initiatives and events related
to Public Engagement

Convegno organizzato
in collaborazione con
/ Conference organized
in collaboration with
• Comune di Cesena
– Settore Tutela
dell'ambiente e del territorio
/ Progetto Riwet – Settore
Governo del Territorio

Con il patrocinio di
/ With the support of
• Provincia di Forlì-Cesena
• Ordine degli Architetti
P.P.C. Forlì e Cesena

Interventi di
/ Presentations by
Andrea Bertani
Fabrizio Apollonio
Elena Mucelli
Valentina Orioli
Stefania Rössl
Giovanni Fini
Paride Antolini
Emma Veronese
Martina Massari
Maria Rita Gisotti
Elan Redekop
van der Meulen
Chiara Cavalieri
Nicolò Maltoni
Marialuisa Cipriani
Gloria Lisi
Filippo Milani
Tommaso Paino

Design
Damiano Fraccaro

Stampa / Print
Tipografia Sartore

Anteferma
Conegliano, TV

ISBN (print)
979-12-5953-254-1

ISBN (digital)
979-12-5953-287-9

DOI
10.57623/979-12-5953-287-9

Finito di stampare nel
mese di febbraio 2026
/ Printed in February 2026



Presentazione	8
Preface	
Fabrizio Apollonio	
<hr/>	
Una mappa operativa	12
An operational map	
Elena Mucelli, Valentina Orioli, Stefania Rössl	
<hr/>	
Pianificazione urbanistica e adattamento al cambiamento climatico	16
Beyond the river. Some considerations on urban planning and adaptation to climate change	
Valentina Orioli	
<hr/>	
Parole, forme, dinamiche fluviali. Nominare il fiume, leggere il paesaggio	24
Words, Forms, and River Dynamics. Naming the River, Interpreting the Landscape	
Stefania Rössl	
<hr/>	
Fiumi da abitare	36
Inhabiting Rivers	
Elena Mucelli	
<hr/>	
Il Savio: fiume o canale?	48
The Savio: a river or a canal?	
Paride Antolini	
<hr/>	
Progettualità ambientale per la valorizzazione del fiume Savio a Cesena	58
Environmental projects for the Savio River in Cesena	
Giovanni Fini	
<hr/>	
Dopo l'alluvione: il Piano Territoriale di Area Vasta e il fiume come infrastruttura di rigenerazione	70
After the Flood: The Wide-Area Territorial Plan and the River as a Regeneration Infrastructure	
Martina Massari	

Forme del territorio e crisi idrogeologica. Un'analisi critica della centuriazione romana nella valle del Savio Landforms and hydrogeological crises. A critical analysis of Roman centuriation in the Savio Valley	84
Emma Veronese	
Tra l'argine e il campo. Tracce di un paesaggio (quasi) dimenticato Between the riverbank and the field. Traces of an (almost) forgotten landscape	92
Nicolò Maltoni	
Il progetto WALC: fantasmi liquidi The WALC project: liquid ghosts	104
Filippo Milani	
Contratti di fiume e progetti di paesaggio: una sperimentazione in corso in Toscana River agreement and landscape projects: an ongoing experimentation in Tuscany	114
Maria Rita Gisotti	
Un-forgotten Oreto. Contraddizioni e rotture nel rapporto tra Palermo e le sue acque Un-forgotten Oreto: Contradictions and ruptures in Palermo's relationship with water	128
Gloria Lisi	
Progettare con l'intelligenza naturale Designing with Natural Intelligence	140
Elan Redekop van der Meulen	

La città e l'acqua. Strutture paesaggistiche e processi di lunga durata The city and water. Landscape structures and longue durée processes	150
Tommaso Paino	
<hr/>	
Nuovi paesaggi per corsi d'acqua New Landscapes for Watercourses	156
Marialuisa Cipriani	
<hr/>	
Biografie Biographies	169

Beyond the River
Living Between
Water and Land

Fabrizio Apollonio

*Direttore del Dipartimento
di Architettura
Alma Mater Studiorum,
Università di Bologna*

Il presente volume raccoglie i contributi del convegno internazionale *Beyond the River. Living between Water and Land*, promosso dal Dipartimento di Architettura nell'ambito delle iniziative di sostegno e promozione della Terza Missione. Esso restituisce l'esito di un percorso di ricerca e confronto che – a partire dagli eventi alluvionali del 2023 e 2024 che hanno reso evidente la fragilità del nostro territorio – ha assunto il fiume Savio come dispositivo territoriale, ambientale e culturale. Le alluvioni, infatti, non hanno inciso soltanto sul paesaggio fisico, ma anche sulla percezione collettiva dei luoghi, generando un temporaneo distacco delle comunità dagli spazi fluviali. Al tempo stesso, hanno riportato al centro il ruolo dell'acqua, nelle sue diverse forme, tanto nel manifestarsi del rischio quanto nella costruzione del benessere climatico e ambientale e nella qualità del paesaggio.

In questo quadro, il progetto *Beyond the River* ha inteso superare una lettura esclusivamente emergenziale, promuovendo un confronto a scala locale, nazionale e internazionale sui temi della salvaguardia del territorio, della gestione del rischio idrogeologico e delle strategie di intervento fondate anche su *Sustainable Drainage Systems* (SuDS) e *Nature Based Solutions* (NBS). Le camminate esplorative lungo il Savio, aperte a pubblici diversi, hanno rappresentato un momento fondamentale di riappropriazione e conoscenza diretta dei luoghi, integrato dal dialogo con studiosi, tecnici e amministratori.

Il coinvolgimento di enti pubblici, ordini professionali, consorzi, parchi e associazioni testimonia la volontà di costruire un confronto multilivello, nel quale il sapere accademico si intreccia con le pratiche operative e con le istanze delle comunità. In questo senso, la Terza Missione si conferma parte integrante della responsabilità pubblica dell'Università, chiamata a operare come agente attivo nei processi di territorializzazione, sostenibilità e rigenerazione.

Il testo introduttivo *Una mappa operativa* interpreta efficacemente il senso di questo lavoro: offrire non soluzioni definitive, ma strumenti di orientamento capaci di mettere in relazione conoscenze, esperienze e prospettive progettuali. I contributi raccolti delineano infatti un quadro articolato di riflessioni e sperimentazioni che guardano al fiume non come limite o semplice infrastruttura idraulica, ma come spazio relazionale, ecologico e sociale, capace di connettere comunità e paesaggi.

Come Direttore del Dipartimento di Architettura desidero esprimere il ringraziamento verso le colleghe e i colleghi che hanno contribuito e reso possibile la realizzazione di questo lavoro, ma anche verso tutti coloro, che in rappresentanza dei vari soggetti coinvolti o ospitati, hanno creduto nel valore dell'iniziativa. Un valore, quello del convegno e di questo volume, che è la testimonianza di un modo di fare ricerca e didattica radicato nei territori e aperto al confronto. Un modo che riconosce nell'Università un attore responsabile, chiamato a contribuire attivamente alla costruzione di visioni condivise e di futuri possibili e sostenibili.

Il mio auspicio è che questa pubblicazione possa costituire un riferimento utile per studiosi, progettisti, amministratori e cittadini, e che possa alimentare ulteriori occasioni di dialogo, riflessione e collaborazione. Ripensare il fiume – e più in generale il rapporto tra acqua e terra – significa, in fondo, ripensare il nostro modo di abitare i territori: non oltre il fiume, ma insieme ad esso.

This volume brings together contributions from the international conference *Beyond the River: Living between Water and Land*, promoted by the Department of Architecture as part of its Third Mission initiatives. It presents the outcome of a process of research and dialogue that – beginning with the floods of 2023 and 2024, which exposed the fragility of our territory – has embraced the Savio River as a territorial, environmental, and cultural framework. The floods affected not only the physical landscape but also the collective perception of places, generating a temporary detachment of communities from river spaces. At the same time, they brought the role of water, in its various forms, back to the forefront – both as a manifestation of risk and as a key element in shaping climate resilience, environmental well-being, and landscape quality.

Within this context, the *Beyond the River* project sought to move beyond a purely emergency-driven approach, fostering local, national, and international debate on issues of land conservation, hydrogeological risk management, and intervention strategies based on *Sustainable Drainage Systems* (SuDS) and *Nature-Based Solutions* (NBS). The exploratory walks along the Savio River, open to diverse audiences, represented a crucial moment of re-appropriation and direct engagement with the sites, complemented by dialogue with scholars, practitioners, and public administrators.

The involvement of public institutions, professional bodies, consortia, parks, and associations reflects the intention to build a multilevel dialogue in which academic knowledge intersects with operational practices and community needs. In this sense, the Third Mission confirms its role as an integral dimension of the University's public responsibility, called upon to act as an active agent in processes of territorial development, sustainability, and regeneration.

The introductory text, *An Operational Map*, effectively captures the purpose of this work: not to offer definitive solutions, but to provide orientation tools capable of connecting knowledge, experiences, and design perspectives. The contributions collected here outline a complex landscape of reflections and experiments that conceive of the river not as a boundary or mere hydraulic infrastructure, but as a relational, ecological, and social space capable of connecting communities and landscapes.

As Director of the Department of Architecture, I wish to express my sincere gratitude to the colleagues who contributed to and made this work possible, as well as to all those who – representing the various stakeholders involved or hosting the initiative – believed in its value. The conference and this volume testify to a way of conducting research and teaching that is rooted in local communities while remaining open to dialogue. It is an approach that recognizes the University as a responsible actor, called upon to actively contribute to the construction of shared visions and viable, sustainable futures.

It is my hope that this publication will serve as a valuable reference for scholars, designers, administrators, and citizens, and that it will foster further opportunities for dialogue, reflection, and collaboration. Rethinking the river – and, more broadly, the relationship between water and land – ultimately means rethinking our way of inhabiting territories: not beyond the river, but together with it.

Elena Mucelli
Valentina Orioli
Stefania Rössl

Una mappa operativa

Una delle sfide maggiori che quotidianamente affrontiamo in quest'epoca caratterizzata per molte ragioni dal prevalere di un approccio straordinario ed emergenziale alla gestione del territorio (dalla pandemia alle alluvioni, non dimenticando l'attuazione dei progetti del PNRR...) è quella di coltivare, per quanto possibile, il coinvolgimento delle comunità locali. La rapidità con cui si susseguono le crisi e la natura delle relative risposte in molti casi rendono complesso anche garantire un facile accesso alle informazioni, che è la base e la preconditione di qualunque processo di partecipazione civica.

Oltre la forte e generosa partecipazione della comunità nei momenti di più drammatica emergenza, è essenziale svolgere con continuità un lavoro volto al radicamento civico e culturale dei contenuti di un nuovo progetto di territorio.

Questo è anche uno dei compiti primari che l'Università deve assumersi, interpretando il ruolo di "agente di territorializzazione"¹, situato nel contesto con cui interagisce, capace di promuovere "processi e pratiche che rispondono alle sfide della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale e della rigenerazione urbana" e stimolando apertura, contaminazione e circolazione dei saperi².

A questa convinzione corrisponde il progetto *Beyond the River: Living Between Water and Land*, dedicato al fiume Savio nella sua relazione con il territorio cesenate e nato dalla considerazione degli eventi alluvionali del 2023 e 2024, conseguenti a due periodi di precipitazioni straordinarie, che hanno reso drammaticamente evidente la fragilità del nostro territorio mettendo in luce il ruolo che l'acqua, nelle sue diverse forme, riveste in riferimento al benessere climatico e ambientale, al ripensamento del contesto urbano e naturale e alla costruzione del paesaggio.

La promozione, nel 2025, di una serie di camminate lungo il fiume rivolte a pubblici diversi ha permesso di tornare fisicamente ad esplorare lo spazio fluviale dopo l'alluvione, approfondirne la conoscenza e misurarne i cambiamenti, aprendo il confronto alla comunità dei tecnici progettisti, degli studenti e di tutte le persone che abitano il territorio.

Contemporaneamente, il lavoro svolto per la costruzione di una relazione fra l'attività dei ricercatori che si occupano di questi temi presso il Dipartimento di Architettura nella sede di Cesena, l'amministrazione pubblica e i tecnici attivi nel territorio, ha contribu-

ito a promuovere il confronto con un più ampio panorama di ricerche ed esperienze italiane ed europee.

Le azioni sviluppate hanno così consentito da un lato di mettere in luce fragilità e potenzialità del territorio attraversato dal fiume Savio, dall'altro di accostare alla nostra realtà buone pratiche e opzioni strategiche mutuata da altre esperienze, allo scopo di suggerire possibili metodologie e strategie progettuali.

A conclusione del progetto, il convegno internazionale ha offerto opportunità di restituzione e confronto a tutti i partecipanti, configurandosi come il risultato di un percorso costruito a partire dall'esplorazione. Ne è emerso un quadro di considerazioni e sperimentazioni assai ampio e ricco, utile a mettere a fuoco possibili traiettorie di lavoro comune in un territorio che è stato recentemente attraversato da eventi alluvionali senza precedenti, e in cui è quindi necessario aprire una riflessione sulla relazione con l'ambiente e il paesaggio fluviale e sulle prospettive della pianificazione territoriale e urbanistica, della salvaguardia del patrimonio costruito, della gestione del rischio, ma anche della conoscenza e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio.

La pubblicazione dei contributi al convegno, qui raccolti e offerti a un pubblico più vasto, ci auguriamo possa rappresentare un impulso per l'ulteriore approfondimento dei temi presentati che pensiamo possano offrire una mappa concettuale e operativa per ripensare il fiume: non come confine, ma come connettore di comunità, ecologie e futuri possibili.

- 1 Lazzeroni, M., *Geografie dell'università. Esplorazioni teoriche e pratiche generative*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2020.
- 2 Massari, M., Orioli, V., Panebianco, A., *L'Università come cantiere di lettura e progetto del territorio*, in Martinelli, N., Annese, M., Mangialardi, G. (a cura di), *Le università per le città e i territori*.

Proposte di integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane, Working Papers Urban@it, n. 15, Università di Bologna, Dipartimento di Architettura, Bologna 202a3, https://cris.unibo.it/retrieve/76be7e35-18d1-4331-9f61-f361f-27d21b2/WP_vol15.pdf, pp. 498-504, p. 499.

One of the biggest challenges we face every day in this era, characterised for many reasons by an extraordinary and emergency-based approach to land management (from the pandemic to floods, not to mention the implementation of PNRR projects...), is to cultivate, as far as possible, the involvement of local communities. The rapid succession of crises and the relative responses to them often make it difficult to ensure easy access to information, which is the basis and precondition for any process of civic participation.

Beyond the strong and generous participation of the community in times of dramatic emergency, it is essential to continuously work towards the civic and cultural rooting of the contents of a new territorial project.

This is also one of the primary tasks that the University must undertake, interpreting the role of “agent of territorialisation”, situated in the context it interacts with, capable of promoting “processes and practices that respond to the challenges of environmental sustainability, social inclusion and urban regeneration” and stimulating openness, cross-fertilisation and the circulation of knowledge.²

This belief is reflected in the *Beyond the River: Living Between Water and Land* project, dedicated to the Savio river and its relationship with the Cesena territory. The project was born out of consideration for the floods of 2023 and 2024, which followed two periods of extraordinary rainfall and dramatically highlighted the fragility of our territory, emphasising the role that water, in its various forms, plays in relation to climatic and environmental well-being, the rethinking of the urban and natural context, and the construction of the landscape.

The promotion, in 2025, of a series of walks along the river aimed at different publics allowed us to physically return to explore the river space after the flood, deepen our knowledge of it and measure its changes, opening up the discussion to the community of design professionals, students and all the people who live in the area.

At the same time, the work carried out to build a relationship between the researchers working on these issues at the Department of Architecture in Cesena, the public administration and the professionals working in the area has helped to promote a broader exchange of Italian and European research and experiences.

The actions developed thus made it possible, on the one hand, to highlight the fragility and potential of the territory crossed by the Savio river and, on the other, to approach our reality with good practices and strategic options borrowed from other experiences, with the aim of suggesting possible methodologies and design strategies.

At the end of the project, the international conference offered all participants an opportunity for feedback and discussion, representing the result of a process that began with exploration. The outcome was a wide-ranging and rich set of considerations and experiments, useful for focusing on possible trajectories for joint work in an area that has recently been affected by unprecedented flooding and where it is therefore necessary to reflect on the relationship with the environment and the river landscape and on the prospects for territorial and urban planning, the preservation of the built heritage, risk management, but also the knowledge and enhancement of architecture and landscape.

We hope that the publication of the conference contributions, collected here and offered to a wider audience, will encourage further exploration of the topics presented, which we believe can offer a conceptual and operational map for rethinking the river: not as a boundary, but as a connector of communities, ecologies and possible futures.

- 1 Lazzeroni, M., *Geografie dell'università. Esplorazioni teoriche e pratiche generative*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2020.
- 2 Massari, M., Orioli, V., Panebianco, A., *L'Università come cantiere di lettura e progetto del territorio*, in Martinelli, N., Annesse, M., Mangialardi, G. (eds), *Le università per le città e i territori*.

Proposte di integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane, Working Papers Urban@it, n. 15, Università di Bologna, Dipartimento di Architettura, Bologna 2023, https://cris.unibo.it/retrieve/76be7e35-18d1-4331-9f61-f361f-27d21b2/WP_vol15.pdf, pp. 498-504, p. 499.

Biografie / Biographies

Paride Antolini, Geologo libero professionista, membro del Consiglio Nazionale dei Geologi dal 2010 al 2015, è stato presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna dal 2016 al 2024. Coautore di diverse pubblicazioni sulla geologia dell'Appennino romagnolo, dal maggio del 2023 è impegnato nella divulgazione delle cause e degli effetti conseguenti agli eventi estremi che hanno coinvolto la Romagna.

Marialuisa Cipriani, è laureata in Architettura presso lo Iuav a Venezia e specializzata con specializzazione triennale in Architettura dei giardini, progettazione e assetto del paesaggio presso l'Università degli studi di Genova. Ha trascorso un periodo di lavoro in Francia e successivamente a Berlino. Dal 2001 vive e lavora come libera professionista a Rimini occupandosi prevalentemente di progetti pubblici per spazi aperti, pianificazione paesaggistica, partecipazione. Dal 2010 è docente a contratto presso il dipartimento di Architettura di Cesena dell'Università degli Studi di Bologna.

Giovanni Fini è ingegnere civile e dottore di ricerca in ingegneria edilizia e territoriale. Ha lavorato dal 1998 al 2020 per il comune di Bologna ricoprendo diversi ruoli in materia ambientale e urbanistica. Ha coordinato i lavori per la definizione del Piano di adattamento locale approvato nel 2015 e ha sostenuto il coordinamento della partnership dell'Agenda urbana europea su *Sustainable Land Use e nature based solutions*. Dal 2020 lavora per il comune di Cesena come dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio. È stato professore a contratto presso l'Università di Bologna.

Paride Antolini, a freelance geologist and member of the National Council of Geologists from 2010 to 2015, was president of the Order of Geologists of Emilia-Romagna from 2016 to 2024. Co-author of several publications on the geology of the Romagna Apennines, since May 2023 he has been involved in disseminating information on the causes and effects of the extreme events that have affected Romagna.

Marialuisa Cipriani graduated in Architecture from Iuav in Venice and specialized with a three-year specialization in Garden Architecture, landscape design and planning at the University of Genoa. She spent a period working in France and subsequently in Berlin. Since 2001, she has lived and worked as a freelance professional in Rimini, primarily dealing with public projects for open spaces, landscape planning, and participation. Since 2010, she has been a contract lecturer at the Architecture Department of Cesena at the University of Bologna.

Giovanni Fini is a civil engineer with a PhD in building and land use engineering. He worked for the municipality of Bologna from 1998 to 2020 in various roles related to environmental and urban planning. He coordinated the work to develop the local adaptation Plan approved in 2015 and supported the coordination of the European Urban Agenda partnership on Sustainable Land Use and nature-based solutions. Since 2020, he has worked for the municipality of Cesena as manager of the Environmental and Land Protection Sector. He was a contract professor at the University of Bologna.

Maria Rita Gisotti è professoressa associata di Tecnica e Pianificazione Urbanistica al Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. È responsabile scientifica dell'Unità di ricerca interdisciplinare *Dar Med. Projects for Transition* e rappresenta UNIFI nell'Osservatorio del Paesaggio di Regione Toscana. Tra i suoi interessi di ricerca, il ruolo degli spazi aperti e del paesaggio nella rigenerazione di città e territori. Su questi temi ha che ad esperienze di pianificazione, tra cui quella per il Piano paesaggistico della Regione Toscana.

Gloria Lisi è architetta e progettista, attiva nei campi dell'urban e del landscape design. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Architettura, Arti e Pianificazione presso l'Università di Palermo, con una tesi sulla rigenerazione ecologica dei contesti urbani. La sua attività integra progettazione, ricerca e didattica, con esperienze di studio e ricerca a Berlino e Parigi. Collabora con università e gruppi di ricerca sui temi del paesaggio, delle infrastrutture verdi e blu e del camminare come pratica territoriale.

Nicolò Maltoni è dottorando e tutor didattico presso l'Università di Bologna. La sua ricerca si concentra sulla cartografia geo-cognitiva applicata agli atlanti del patrimonio storico e architettonico italiano. Laureato in architettura e specializzato in arti visive, si occupa di analisi e rappresentazione del paesaggio attraverso linguaggi multimediali come cartografia, fotografia, grafica e disegno. Dal 2020 collabora con il Laboratorio Carta e dal 2023 è membro del Laboratorio del cammino. Supporta attivamente amministrazioni pubbliche e gruppi di ricerca nella realizzazione di strumenti urbanistici, elaborati grafici e progetti culturali.

Maria Rita Gisotti is associate professor of Urban and Regional Planning at the Department of Architecture of the University of Florence. She is the scientific director of the interdisciplinary research unit *Dar Med. Projects for Transition*. She represents UNIFI in the Landscape Observatory of the Tuscany Region. Among her research interests, the role of open spaces and landscape in the regeneration of cities and territories. On these issues she has participated in several research projects as well as planning experiences, including that for the Landscape Plan of the Tuscany Region.

Gloria Lisi is an architect working in the fields of urban and landscape design. She holds a PhD in Architecture, Arts and Planning from the University of Palermo, with a dissertation focused on the ecological regeneration of urban contexts. Her work integrates design practice, research and teaching, and includes study and research experiences in Berlin and Paris. She collaborates with universities and research groups on landscape-related topics, green and blue infrastructures, and walking as a territorial and research practice.

Nicolò Maltoni is a PhD candidate and teaching tutor at the University of Bologna. His research focuses on geo-cognitive mapping for Italian architectural heritage atlases. As an architect specialized in visual arts, he analyzes landscapes through multimedia languages like cartography, photography and graphics. Since 2020, he has collaborated with Laboratorio Carta and joined Laboratorio del cammino in 2023. He supports public administrations and research groups in creating urban planning tools, graphic designs, and cultural projects.

Martina Massari è architetta e dottore di ricerca in Pianificazione urbana. Attualmente è ricercatrice a tempo determinato (RTDa) in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna. È stata ricercatrice presso la Chair for Regional Building and Urban Planning della Leibniz University di Hannover. Fa parte del "TRACE Team" e del gruppo di ricerca "Collaborative and Adaptive Cities" dell'Università di Bologna. Ha contribuito a più di 14 progetti europei, tra cui Horizon 2020, European Urban Initiatives e Horizon Europe. I suoi interessi di ricerca e di pratica esplorano il ruolo dei "luoghi intermedi" tra pratiche di innovazione sociale e pianificazione urbana.

Martina Massari is architect and PhD in Urban Planning. Currently Junior assistant professor in Urban Planning at the architecture Department of the University of Bologna. She has been a Research Fellow at the Chair for Regional Building and Urban Planning at the Leibniz University of Hannover. She is part of the "TRACE Team" and the "Collaborative and Adaptive Cities" research groups of the university of Bologna. She has contributed to more than 14 European projects, including Horizon 2020, European Urban Initiatives, and Horizon Europe. Her research and practice interests explores the role of "intermediate places" between social innovation practices and urban planning.

Filippo Milani è Professore associato in Letteratura italiana contemporanea presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna. I suoi principali interessi sono rivolti al romanzo sperimentale italiano del secondo Novecento, al rapporto tra letteratura e arti visive, al tema della mobilità in ambito letterario. È membro del comitato scientifico della rivista «Finzioni». È PI del progetto di ricerca nazionale WALC e membro dei gruppi di ricerca internazionali EDM e LANDIA.

Filippo Milani is an Associate Professor of Contemporary Italian Literature in the Department of Classical Philology and Italian Studies at the University of Bologna. His research interests lie primarily in the field of the late twentieth-century Italian experimental novel, with a particular focus on the interplay between literature and the visual arts. He also examines the thematic representation of mobility in literature. He is a member of the scientific committee of the journal *Finzioni*. He serves as Principal Investigator of the national research project entitled WALC and is a member of two international research groups, EDM and LANDIA.

Elena Mucelli è docente di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura e membro del Collegio di Dottorato in Architettura e Culture del Progetto. Il nucleo principale della sua attività di ricerca riguarda il progetto per la città contemporanea, con particolare riferimento al tema dell'abitare e alla relazione fra architettura e paesaggio. Ha svolto ricerche sulle modulazioni dello spazio abitativo, sulle architetture e gli spazi per il tempo libero nella città costiera, sui luoghi di lavoro e sulle loro modificazioni.

Elena Mucelli is Associate Professor of Architectural and Urban Design at the Department of Architecture, University of Bologna. She serves as Coordinator of the Master's Degree Programme in Architecture and is a member of the PhD Board in Architecture and Cultures of Design. Her research activity focuses on design for the contemporary city, with particular emphasis on housing and on the relationship between architecture and landscape. Her research interests include the articulation of domestic space, architectures and spaces for leisure in coastal cities, and the transformation of workplaces.

Valentina Orioli, Architetta e dottoressa di ricerca, è professoressa associata di Urbanistica al Dipartimento di Architettura. Dal 2021 al 2024 è stata assessora del Comune di Bologna con deleghe a Nuova mobilità, infrastrutture, trasporto pubblico locale, Città 30, tutela dei beni culturali e giardini storici. Nel precedente mandato amministrativo 2016-21 è stata assessora a Urbanistica, Ambiente, Progetto candidatura Portici Unesco e vicesindaca dal 2020. Le sue attività didattiche e di ricerca sono rivolte alla conoscenza e alla sperimentazione di strumenti per il progetto e il governo delle trasformazioni della città e del territorio, in una prospettiva che mette al centro lo spazio fisico e la sua rigenerazione e attinge al confronto con la tradizione disciplinare ma anche con la storia delle città e dei territori oggetto di studio. È presidente di Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, con sede presso l'Università di Bologna e membro dell'International Commission for the History of Towns (ICHT).

Valentina Orioli, Architect and PhD, she is Associate professor of Urban Planning at the Department of Architecture. In 2021-2024 she has been councilor at the Municipality of Bologna in charge of New mobility, infrastructures, public transport, 30 km/h City, protection of cultural heritage and historical gardens. In the previous administrative mandate 2016-21 she was councilor in charge of Urban Planning, Environment, Nomination of "I Portici di Bologna" to Unesco WHL and deputy mayor since 2020. Her teaching and research activities are aimed at the knowledge and experimentation of tools for the design and governance of urban and regional transformations, in a perspective that focuses on physical space and its regeneration and draws on the comparison with the disciplinary tradition but also with urban history. She is President of Urban@it, a National center for urban policy studies based at the University of Bologna and a member of the International Commission for the History of Towns (ICHT).

Elan Redekop van der Meulen, architetto del paesaggio, è Associate Partner di Felixx Landscape Architects & Planners. Coordina progetti incentrati su cambiamento climatico, biodiversità e gestione delle acque. Felixx Landscape Architects & Planners (Rotterdam, NL) opera da oltre dieci anni nella realizzazione di paesaggi sostenibili e resilienti al clima, utilizzando *Nature-based Solutions* per affrontare sfide globali. In qualità di coautori del *NbS Catalogue*, lo studio combina ricerca e progettazione per aumentare la biodiversità, ridurre i rischi climatici, prevenire le alluvioni e sostenere comunità inclusive e prospere a livello globale.

Elan Redekop van der Meulen, **Landscape** Architect, is Associate Partner at Felixx Landscape Architects and Planners. He leads projects focused on climate change, biodiversity, and water management. Felixx Landscape Architects & Planners (Rotterdam, NL) has been creating sustainable, climate-resilient landscapes for over 10 years, using nature-based solutions to tackle global challenges. As co-authors of the *NbS Catalogue*, they combine research and design to enhance biodiversity, reduce climate risks, prevent flooding, and support thriving, inclusive communities worldwide.

Tommaso Paino è architetto, laureato al Politecnico di Milano nel 2017, anno in cui ha iniziato a collaborare con lo studio Michel Desvigne Paysagiste (MDP). In qualità di responsabile di progetto, lavora su interventi di diversa scala e tipologia, che spaziano da progetti privati a masterplan, in Francia e all'estero. Con sede a Parigi, lo studio Michel Desvigne Paysagiste è riconosciuto a livello internazionale per il suo approccio preciso e contemporaneo alla progettazione del paesaggio alle più svariate scale: dalle trasformazioni dello spazio urbano alle strategie territoriali e alla pianificazione della città. Lo studio ha realizzato progetti in oltre venti paesi, collaborando con architetti di fama internazionale. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti figurano il *Grand Prix de l'Urbanisme* (2011), l'*European Prize for Urban Public Space* (2014) e l'*Équerre d'Argent* (2020).

Tommaso Paino is an architect who graduated from the Politecnico di Milano in 2017, the same year he began working with Michel Desvigne Paysagiste (MDP). As a project manager, he works on projects of various scales and typologies, ranging from private commissions to masterplans, in France and internationally. Based in Paris, Michel Desvigne Paysagiste is internationally recognised for its precise and contemporary approach to landscape design across a wide range of scales, from urban space transformations to territorial strategies and city planning. The studio has completed projects in over twenty countries, in collaboration with internationally renowned architects. Among its many awards are the *Grand Prix de l'Urbanisme* (2011), the *European Prize for Urban Public Space* (2014), and the *Équerre d'Argent* (2020).

Stefania Rössl, laureata allo luav di Venezia, dal 2001 insegna Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, dove è responsabile scientifico dei laboratori MADE Lab e LaFo. Membro dell'Osservatorio per la Qualità del Paesaggio dell'Emilia-Romagna, dal 2003 concentra la sua attività di ricerca sull'abitare e sull'architettura per l'acqua in India. Nel 2016 ha fondato OMNE – Osservatorio Mobile Nord Est, centro di ricerca interistituzionale dedicato alla lettura del paesaggio contemporaneo.

Emma Veronese è architetto e dottoranda in Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università di Bologna dal 2023. Si è laureata *cum laude* in Architettura presso l'Università luav di Venezia nel 2022, avendo come relatore il professore e già rettore Alberto Ferlenga. La sua tesi sulla ricostruzione del borgo di Arquata del Tronto nel Centro Italia ha ottenuto una menzione speciale per il premio "Martina e Vittorio Gregotti". Prima di iniziare il percorso dottorale ha lavorato come architetto nell'U.O. Forestale della Regione Veneto e, successivamente, presso l'Ente Provincia di Treviso.

Stefania Rössl, graduate at luav of Venice, has been teaching Architectural and Urban Design at the Department of Architecture, University of Bologna, since 2001, where she is the Scientific Director of the MADE Lab and LaFo laboratories. A member of the Emilia-Romagna Landscape Quality Observatory, since 2003 she has focused her research on dwelling and water-related architecture in India. In 2016, she founded OMNE – Osservatorio Mobile Nord Est, an inter-institutional research center dedicated to the study of the contemporary landscape.

Emma Veronese is an architect and doctoral student in Architectural and Urban Composition at the University of Bologna since 2023. She graduated cum laude in Architecture from the luav University of Venice in 2022, with Professor and former Rector Alberto Ferlenga as her supervisor. Her thesis on the reconstruction of the village of Arquata del Tronto in Central Italy received a special mention for the "Martina e Vittorio Gregotti" award. Before embarking on her doctoral studies, she worked as an architect in the Forestry Department of the Veneto Region and, subsequently, at the Provincial Authority of Treviso.

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale – No opere derivate 4.0 Internazionale

Euro 22

